



## AltreScritture

Testi scelti da Mauro Ferrari e Ivano Mugnaini

32. Caterina Davinio, *Il libro dell'oppio (1975-1990)*. Postfazione di Mauro Ferrari, pp. 176, € 16,00 (poesia) ISBN 978-88-6679-110-2

Nata a Foggia nel 1957, Caterina Davinio è cresciuta a Roma, dove dopo la laurea in Lettere si è occupata d'arte contemporanea e nuovi media, come autrice, curatrice e teorica. Presente in antologie e riviste internazionali, ha pubblicato, in poesia, *Fenomenologie seriali*, 2010, menzione speciale nel Premio Nabokov, con testo inglese a fronte, postfazione di Francesco Muzzioli e nota critica di David W. Seaman; il romanzo *Còlor còlor*, 1998; il saggio *Tecno-Poesia e realtà virtuali*, 2002, prefazione di Eugenio Miccini; la raccolta di scritti sulla e-poetry *Virtual Mercury House. Planetary & Interplanetary Events*, libro con dvd, 2012. Ha ottenuto riconoscimenti come finalista nei premi *Lorenzo Montano*, *Franco Fortini 2011*, *Scriveredonna 2010* (Pescara), per l'inedito. Tra i pionieri della poesia digitale e della computer arte, ha esposto in oltre trecento mostre in molti paesi d'Europa, Asia, Americhe, Australia. Dal 1997 ha creato manifestazioni di poesia e arte multimediale nel contesto della Biennale di Venezia ed eventi collaterali.

Siamo, insomma, in presenza di una delle rare attestazioni di una poesia contemporanea che non si rifugia nel laccato minimalismo (meglio se autobiografico), né fa dell'esibizione intellettualistica il proprio centro nevralgico; né, tantomeno, Caterina Davinio punta sulla perfetta tornitura del verso: questa è invece poesia vera e forte, diciamo chiaro, corrusca e sporca («il mio sporco infinito», p. 122), che osa esporsi direttamente e senza mediazioni, sfidando la cosiddetta *fallacia autobiografica* che avvertirebbe di non azzardare troppo banali sovrapposizioni fra uomo che soffre e artista che scrive. È una poesia che raccoglie in un unico fardello un'esperienza di vita comunque piena e dolorosamente gioiosa – avanzerei anch'io un ossimoro – che in Italia ha ben pochi uguali, e che non si rifugia nemmeno nel maledettismo più o meno di maniera, né tantomeno nel moralismo. (Dalla Postfazione di Mauro Ferrari)

\*

... Che dura per sempre.  
 Le tue cicatrici.  
 Di adolescente  
 graffiata.  
 O mia  
 adolescenza  
 straziata  
 voluta  
 per sempre.